

## Bonifica dello stabilimento Inalca: "Adesso tocca alla proprietà intervenire". VIDEO

Home » Città . Video . Cronaca . On Demand » Bonifica dello stabilimento Inalca: "Adesso tocca alla proprietà intervenire". VIDEO

Bonifica dello stabilimento Inalca: "Adesso tocca alla proprietà intervenire". VIDEO

21 febbraio 2025 Andrea Bassi

Terminate le operazioni svolte in emergenza dai vigili del fuoco nell'area del maxi incendio di via Due Canali, l'amministrazione con un'ordinanza chiama in causa l'azienda

REGGIO EMILIA - "Sarà fondamentale che la proprietà ora si faccia carico di quelli che sono i suoi obblighi rispetto all'inquinamento ambientale. E' necessario che inizi le bonifiche all'interno dell'area per contingentare il cemento amianto ancora presente nell'area. In questi giorni è stato tenuto sotto controllo dai vigili del fuoco che lo tenevano bagnato per evitare dispersioni".

Neutralizzare le fibre di amianto contenute nelle coperture dello stabilimento di Inalca e del magazzino di Quanta Stock divorati dalle fiamme. La palla ora passa al privato. Come annunciato a 'Il Graffio' dall'assessora all'Ambiente e alla Protezione civile Carlotta Bonvicini, a stabilirlo è un'ordinanza che il Comune di Reggio, in giornata, invierà alla società proprietaria dell'area e degli stabili.

Si tratta della Sirio Srl, alla quale Inalca e Quanta Stock pagano l'affitto. Una immobiliare, controllata da Unipeg, che, a quanto trapela dall'amministrazione comunale, ha garantito piena collaborazione. La prassi prevede che presenti un piano d'azione per la messa in sicurezza di tutto il perimetro interessato dall'incendio. Oltre alle macerie, fatte anche di cemento amianto, ci sono da smaltire tonnellate di prodotti alimentari a partire dalla carne che veniva lavorata alla Inalca

"Materiale organico che è ancora presente all'interno dello stabilimento - spiega l'assessora Bonvicini - materie alimentari che col tempo trascorso ora daranno dei problemi"

In un primo momento gli interventi dovranno lasciare da parte gli spazi ancora sotto sequestro. E' infatti ancora in corso l'indagine, al momento con l'ipotesi di reato di incendio colposo. Si partirà dunque dalle aree cortilive delle due aziende.

L'ordinanza prevede inoltre che la proprietà si faccia carico anche delle operazioni di bonifica all'esterno dell'area e che il Comune venga rimborsato per le spese finora sostenute in emergenza.